

italiani. Le buone condizioni economiche degli operai triestini dipendono in gran parte dalla politica remissiva, che il partito nazionale impone ai datori di lavoro, per non lasciar divampare fra gli italiani lotte sociali, che incepperebbero la difesa nazionale.

Una società filantropica e nazionalmente utile è ancora il " Patronato femminile „. A Trieste, fino a pochi anni fa, quasi tutte le persone di servizio, anche nelle famiglie italiane, erano slave. L'immigrazione femminile delle serve operava da perfetta integrazione della immigrazione maschile degli operai slavi. E crescevano le famiglie straniere. Ora il " Patronato femminile „ ha una sezione che organizza la immigrazione delle domestiche friulane e le impiega nelle famiglie italiane. Si tratta di parecchie centinaia di donne italiane che così vengono a Trieste ogni anno.

Un forte centro di vita italiana e di educazione nazionale è la " Associazione ginnastica „, quattro volte disciolta dal governo e quattro volte risorta più rigogliosa. Conta 3100 soci ed è frequentata da oltre 6000 persone, specialmente figli dei soci, che affollano le sue sezioni sportive. Accanto ad essa sta la " Associazione degli ex allievi „, che raccoglie ed educa al patriottismo i ragazzi, appena usciti dalle scuole italiane.

Ma il centro della politica del partito liberale nazionale sono la " Associazione Patria „

e il Consiglio del partito liberale nazionale. Sono questi due enti quelli, che organizzano le formidabili campagne elettorali con le quali si difende a Trieste il possesso politico degli italiani.

Preparate da comitati rionali che conoscono la professione, le idee e le abitudini di tutti gli elettori del loro distretto, uno per uno, vengono combattute con la fredda strategia delle grandi battaglie. L'eloquenza dei comizi, la persuasione estemporanea delle masse, le illusioni e i caduchi fanatismi elettorali, a Trieste non si conoscono. Vi si parla poco e poco brillantemente. Nè c'è bisogno; ognuno ha già prima il suo partito in questa città, dove la lotta politica nazionale è sentita tutti i giorni. Il grande problema è quello di saper portare fino all'ultimo alle urne tutti i propri aderenti, spezzando gli ostruzionismi e le violenze degli avversari, spalleggiati dalla polizia. E di solito ci si riesce. A Trieste, nelle elezioni, vota spesso dall'80 al 90 % degli elettori.

Ma per arrivarci si deve muovere tutto un meccanismo complicato, devono agire energie inflessibili e devozioni sconfinite, freddi ardentimenti di popolani e di intellettuali, che hanno l'obbligo di combattere senza eccedere, di sbaragliare gli avversari senza incorrere nei fulmini del governo onnipotente.

Sono lotte che si combattono senza poter dire il proprio programma, nè far valere il suo